



Adesso sono maturo

Con la sconfitta al 2° turno del Masters 1000 di Parigi-Bercy, si chiude la stagione del nostro inviato sul circuito. Un anno importante che, nonostante non abbia dato risultati significativi dal punto di vista del ranking, ha aiutato Andy a maturare come uomo

IRagazzi, se riuscissi a giocare tutto l'anno come in quel set sarebbe fatta! Mi riferisco al primo che ho giocato a Parigi-Bercy contro Verdasco. A mio parere è stato il migliore di quest'anno. Peccato che questa condizione sia arrivata solo all'ultimo torneo della stagione, ma comunque quel match mi dà la carica per ripartire alla grande nel 2010.

La partita con Fernando alla fine l'ho persa (7-6 4-6 4-6) ma mi sono piaciuto per l'intensità che ho espresso e per come stavo in campo contro un Top Ten come lo spagnolo. Credo di essere uscito da quest'ultima stagione più maturo. **Diciamo che mi conosco un po' meglio come uomo e come giocatore. E questa maturazione dovrebbe portarmi a un certo livello: il mio obiettivo è entrare nei Top 20.**

Quest'anno ho chiuso n.49: è stata la prima stagione della mia carriera in cui non ho migliorato il mio ranking. Ma nel tennis, vi assicuro, non è facile riconfermarsi. Però non mi preoccupa, sostanzialmente da 30 a 70 del mondo non cambia molto in fatto di programmazione e montepremi; il salto di qualità sarebbe, appunto, dai trenta and-



UN MOMENTO DEL MATCH VINTO 6-3 6-3 DA ANDREAS CONTRO KOHLSCHREIBER AL MASTERS 1000 DI PARIGI-BERCY

FOTO GETTY IMAGES

re verso i venti. Non appena finita la stagione con Max (*Sartori, il suo coach, ndr*) abbiamo fatto un po' il punto della situazione. **Sento di aver impiegato tante energie per cercare di migliorare e credo di avercela fatta. Servo e gioco meglio degli altri anni, però faccio fatica a fare risultati.**

La prima parte di questa stagione è stata (lo dicono tutti, non solo io...) un po' sfortunata nei sorteggi, ma questo periodo mi è servito per crescere perché ho giocato tante partite importanti con giocatori forti: bene per l'esperienza, male per il ranking.

La seconda parte dell'anno, quella giocata sulla terra rossa, è stata la migliore,

con un picco a Madrid. E' stato il torneo che ho giocato meglio (soprattutto il match vinto al terzo contro Querrey). La parte dove mi sono piaciuto meno invece è stata quella finale sul cemento.

A Parigi, prima di uscire contro Verdasco, ho battuto Kohlschreiber in una partita che sembrava il contrario di quella giocata allo Us Open. In America ho subito il suo gioco mentre nell'ultimo Masters 1000 ero io a comandare.

Mi è piaciuto molto quello che mi ha detto Max prima di entrare in campo: **“Andreas, ormai sei all'ultimo torneo. La cosa che ti chiedo è di spingere sempre la risposta e il servizio, per il resto cerca di diver-**

tirti”. Beh, ho battuto 6-3 6-3 il n.26 del mondo e... mi sono divertito!

Anche fuori dal campo è stato piacevole condividere questa settimana francese con Riccardo (*Piatti, ndr*) e Ljubicic, due persone davvero speciali. Il nostro hotel era vicinissimo al palazzetto e alla sera si andava a mangiare in un ristorante italiano a due passi: davvero buono.

Ah dimenticavo, **per le vacanze mi sono concesso una settimana di tutto relax con Evelyn in una Spa in Austria.** Poi però sono tornato in Italia per giocare singolo e doppio in Serie A con la mia squadra, Capri. Che altro? Vi auguro di passare delle belle feste e arrivederci al 2010!